Anno IV. Venerdì 26 Agosto 1880 N. 204

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio, annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 agosto

Ecco la nota testuale del *Fremdenblatt,* segnalata dal telegrafo: «Le trattative colla Serbia non verranno riprese così tosto, ed anzi i delegati serbi pensano di abbandonar Vienna. La proposta da essi fatta: di discutere sul merito del trattato commerciale lasciando sospesa la questione di forma, non fu accettata nè dal Governo austriaco nè dall'ungherese, i quali insistono sul loro punto di vista di non poter entrare in negoziati pel trattato fino a che non si abbia ottenuto un accordo sulla importante questione preliminare. Siccome poi non si può prevedere quando il Governo serbo prenderà una decisione definitiva su questa questione, i delegati serbi decisero, per intanto, di far ritorno a Belgrado».

Come i Lettori certo ricorderanno, vi fu un tempo in cui queste trattative erano oggetto di lunghi articoli per parte della stampa di altri paesi; e si dava loro una certa importanza. Anche oggi la *Presse* di Vienna vede nella impreveduta sospensione una manovra della Russia; la quale, mentre tutta l'Europa cerca di appianare i dissidii della Porta colla Grecia e col Montenegro, e di far attivare le riforme nell'Armenia, prende le sue disposizioni per una nuova azione che dovrebbe nuovamente aprirle la via verso Costantinopoli, e a tal uopo cerca di attirare nella sua sfera gli Stati del Balcano.

Noi non potremmo certo assicurare che le supposizioni della *Presse* sieno fatti; forse non sono che l'effetto di quei sentimenti che predominano a Vienna contro la Russia, di cui si guarda con occhio sospettoso ogni passo, anche insignificante.

La Russia intanto, almeno sembra dalle ultime notizie, si metterebbe sulla via liberale. Difatti un ukase dello Czar, datato da Ropske dove egli presiede le manovre, abolisce la suprema commissione e la terza sezione, affidando al Ministero dell'interno tutti gli affari che prima erano risolti da queste due creazioni eccezionali e transitorie del Governo russo. L'importanza di tale ukase imperiale è rilevata dal giornale russo *Molwa,* che scrive: «Questo avvenimento, col por fine alle attribuzioni fino ad ora esercitate dal conte Loris-Melikoff, costituisce in pari tempo la base di una completa trasformazione dello stato delle cose — trasformazione la cui importanza per la civiltà si mostrerà senza dubbio in breve tempo».

Ecco dunque al periodo delle agitazioni violente in Russia subentrare, almeno in apparenza, il periodo delle riforme. Si continuerà in questa via, — la sola che possa permettere a quello Stato la tranquillità interna, tanto necessaria ad ogni progresso duraturo?

Lo Stato invece che trovasi ora all'interno nelle peggiori condizioni è l'Inghilterra, per le agitazioni irlandesi. Vero è che Forster, ritornato dalla sua breve escursione in Irlanda, ebbe a dichiarare non esser per ora le condizioni dell'Isola tali da richiedere misure eccezionali; ma si hanno notizie di continui conflitti fra la polizia ed i cittadini; ed in qualche scontro, come a Belfast, parecchi agenti della polizia restarono gravemente feriti.

A ciò si aggiunga le divisioni e le agitazioni che tale questione ha prodotto in Parlamento; si aggiunga la notizia di nuove sconfitte nell'Afganistan, e si comprenderà come il Ministero liberale sia sorto in epoca molto difficile.

Relazione del prof. Viglietto all'onor. Deputazione Provinciale di Udine.

Riferisco brevemente intorno alle ispezioni fatte quest'anno ai vigneti del Friuli per osservare se vi esistessero indizi di filossera.

Quasi tutte le vigne che non avevo potuto visitare l'anno scorso, erano situate al di là del Tagliamento, ed ho cominciato con Casarsa proseguendo a S. Giovanni, S. Vito, Pordenone, Cordenons, Porcia, Prata, Sacile, Brugnera, Caneva, Budoia, Aviano, Maniago, Fanna, Cavasso, Castelnuovo, Travesio e Spilimbergo. Poi, nella stessa occasione che andavo a tenere le conferenze sulla filossera, ho visitato Provesano, S. Giorgio, S. Martino, Valvasone, Varmo, Morsano, Cordovado, Bagnarola, qualche vigna di Sesto, Sedilis, Feletto Umberto, Pagnacco e Brazzacco.

In queste visite ho tenuto il sistema dell'anno scorso; cioè in ogni paese per avere indicazioni mi rivolgevo alle autorità agrarie (presidenti di comizi agrari, membri del comitato ampelografico ecc.) ed in mancanza di codloro, alle autorità municipali. Seguendo le loro indicazioni ho visitato 94 vigneti e moltissime vigne dove si erano notati degli intristimenti poco spiegabili.

In queste seconde ispezioni ho trovato in complesso migliori vigne che nelle prime. E la causa principale, a mio modo di vedere, di ciò sta nel fatto che da questa parte del Friuli quasi tutti gli impiantatori di vigneti si sono dati alle varietà nostrane E qualcheduno tenne subito il sistema adatto di allevamento e qualche altro vi si appigliò dopo aver sperimentato l'insuccesso del taglio troppo corto e della troppo bassa e fitta coltura applicata su varietà indigene. Ne venne che, avendo individui già acclimatati nel sito, questi se anche non diedero straordinari prodotti, non si mostrarono così sensibili alle inclemenze atmosferiche ed alla mancanza delle cure volute come le viti straniere, e si mantennero sufficientemente vigorosi anche in mani poco esperte.

Del resto, a parte rare eccezioni, anche nel Friuli occidentale la viticoltura, ha da fare ancora dei grandi passi per diventare d'una riuscita economica meno dubbia.

Accennerò alle principali cause di questo stato poco florido della vite tanto per far conoscere come senza ricorrere a timori di filossera, si possa, purtroppo facilmente spiegare il deperimento generale delle nostre viti ed i loro rari e scarsi prodotti.

Tiene il primo posto la cattiva scelta del vitigno. Da molti si crede che in viticoltura tutto dipenda dagli ingrassi e dalle cure, e che qualunque vite ben lavorata e concimata, dia buon raccolto. E questo è falso. Vi sono delle varietà ingratissime le quali, ad onta dei migliori trattamenti, o per una ragione o per l'altra non portano mai abbondanza di uva e per giunta non si mostrano nemmeno vigorose.

Chi vuol far nuove vigne dovrebbe seriamente pensare, prima di procedere all'impianto, se ha disponibili delle varietà di esito sicuro nel suo sito. Molti si danno alle qualità più rinomate forastiere, e di queste per vero dire alcune diedero qua e là buoni risultati, ma ve ne furono anche molte che condussero a complete disillusioni. È per questo che nei nuovi impianti, non è mai consigliabile il ricorrere ad una sorta di viti il cui esito è ignoto nelle proprie condizioni locali. E se nello stesso sito ci sono delle viti nostrane pregevoli si è sempre più certi della riuscita scegliendo quelle, anzichè ricorrere alle straniere: quest'ultime dovrebbero impiantarsi solamente in quei luoghi ove mancano buone varietà indigene. Molti vedendo il pronto intristire e la corta durata dei loro vigneti temono di averli invasi da filossera, mentre tutto dipende dall'aver impiantato delle varietà che, assuefatte ad un clima, terreno, ed a cure diverse, non si poterono adottare nelle nuove condizioni.

Anche intorno al metodo di allevamento dominano dei gravi errori, giacchè vi sono non pochi che vogliono adattare ogni qualità di viti ad un sistema preconcetto. Ho trovato p. e. di che quelli che volevano tenere bassissima ed a speroni la vite nostrana la quale assolutamente non si presta a questo trattamento mentre altri mettevano a spalliera delle varietà che non tollerano il tralcio lungo.

Moltissimi poi impiantano alla rinfusa varie sorta di viti invece di metterle in appezzamenti od almeno in filari separati. E questo si oppone non solo alla buona enologia, ma anche al buon allevamento e uniformità da vigneto. Trattando tutte le varietà allo stesso modo, ne viene che alcune riescono ed altre no: di qui disuguaglianza nella vigoria e nella durata e timori della filossera ove tutto è da ascriversi alla maniera di allevare la pianta.

E deve stare qui la causa di un errore che ho sentito parecchie volte a ripetere in queste mie gite anche da castaldi che dal lato pratico avevano buone cognizioni su questo argomento. Dicevano che la vite nostrana non resiste ad un allevamento sul secco. Evidentemente questo è falso. Gli è che alcuni non solo vollero mettere *a palo* i loro vigneti; ma credettero di poter obbligare al taglio corto ed alla poca elevazione da terra le nostre qualità di viti che hanno tendenze naturali decisamente contrarie a questo sistema di coltura. Ed il contadino, che vede grosso, accagiona il palo secco d'un insuccesso il quale è unicamente dovuto alla mancanza delle più elementari cognizioni in materia viticola.

Qanto alle concimazioni ed ai lavori non avrei che a ripetere quello che ebbi a dire nella mia relazione sulle visite fatte quest'autunno. Da noi generalmente non si concima e non si lavora la vite. Si crede dai più che possa bastare a questa pianta l'ingrasso che, pure in iscarsa quantità, si sparge per le altre piante che insieme alla vite si allevano: e si teme di rovinare le radici smovendo la terra vicino ai filari. Si vedono dappertutto liste di prato di gramigne e di male erbe dove stanno le viti.

Nel prato la vite non può riuscire vigorosa e produttiva se non le vengono somministrate larghe concimazioni, e se non trovasi nella vicinanza a campi ben letamati o alle case ove, se non espressamente, viene in modo indiretto concimata. Ma anche quando a forza di concime si mantiene vigorosa, ognuno avrà osservato come la vite nei prati dà un'uva la quale, a parità di altre condizioni, è di gran lunga inferiore a quella venuta in luoghi netti dalle erbe. Eppoi i prati e tutti i siti erbosi si prestano meglio allo sviluppo di malattie e di parassiti dei terreni asciutti e lavorati.

Così pure, a parte circostanze eccezionali di terreno, la vite vuol essere ben concimata se si vuole ottenerne un prodotto costante ed abbondante. Questo che vale per tutti i luoghi, vale ancor più pel Friuli ove i terreni sono generalmente costituiti da elementi grossolani, i quali pur contenendo le materie necessarie per la pianta, le cedono a questa con maggior difficoltà che se fossero meglio disgregati. E si ha quindi bisogno non solo di sostanze che nutriscano, ma anche di eccitanti a passare allo stato assimilabile dei materiali che esistono allo stato inerte nel terreno. Deve stare in questo la causa principale del fatto che da noi vendemmia largamente solo chi, adempiute le altre regole di buona viticoltura, concima bene ogni anno le sue viti. Ho visto dei vignetti, tenuti d'altronde benissimo, che scarsamente o raramente concimati, davano prodotti assai meschini.

Del resto moltissimi sono anche convinti di questa verità, e concimerebbero e lavorerebbero le loro viti se ne avessero il tempo ed i mezzi. Gli è che noi abbiamo troppe viti e poco concime e scarso numero di braccia intelligenti, e vogliamo impiegare in questa industria capitali inadequati al bisogno. Ed è appunto per questo che non si trae nemmeno il compenso delle poche spese e cure che pur dedichiamo a questa coltura.

Così com'è la nostra viticoltura non è e non può esser redditiva (parlo in generale); e bisognerebbe pensare, invece che a nuovi impianti, a coltivare bene le viti che già vi sono, e avere il coraggio di ridurre in limiti più ristretti questa pianta che richiede larghi lavori e capitali, per darsi a coltivazioni meno esigenti di danaro e di mano d'opera. Forse con questo facilissimo espediente si giungerebbe ad affezionare maggiormente il contadino alle proprie viti, perchè toccherebbe con mano l'esito che si ottiene da questa pianta quando venga ben scelta nelle varietà e ben tenuta. E ciò potrebbe mettere sulla via di una rigenerazione lenta sì, ma progressiva di questa importante industria agricola che avrebbe anche da noi tanti elementi di riuscita.

Ho accennato nell'altra mia relazione ai difetti della potatura quale viene generalmente eseguita in Friuli; e quest'inverno ha dimostrato come gl'influssi del freddo sieno tanto più fatali quanto più i ceppi della vite sono affetti da seccami. E i seccami, come dissi, provengono quasi sempre da tagli mal fatti. Chi si è dato la pena di osservare le viti morte pel freddo avrà notato come le fenditure comincino di solito là dove, per causa d'un taglio mal fatto, ha potuto entrare dell'acqua meteorica, la quale gelando fece crepare i gambi.

Anche quando la potatura male eseguita non giunge coi suoi effetti a far morire la pianta, come avviene negli inverni molto rigidi, è certo che una vite mal tagliata dura e mostrasi sempre men vigorosa di un'altra le cui ferite sieno tutte rimarginate. E noi da questa pianta non cerchiamo già solo il prodotto attuale, ma desideriamo anche che questo si ripeta pel maggior numero possibile di anni. Gli intristimenti precoci che dipendono da questa operazione non bene eseguita, danno poi luogo a sospetti di nuove malattie dove tutto è conseguenza di cattiva potatura. E un altro danno vien fatto da viticoltori anche esportati alle proprie viti colle troppo abbondanti e precoci cimature. Da non pochi appena che i teneri getti hanno raggiunto i 20 centim. si comincia a toglier loro la punta e si ripete ogni qualvolta la vite si rifornisce naturalmente di nove frondi. È deplorevole che vi sieno dei trattati di viticoltura i quali, volendo generallizzare quello che può convenire in certi luoghi, raccomandino incondizionatamente simile operazione.

Colla continua spogliazione della parte aerea, la vite si esaurisce nel nostro clima colla rimessa di nuovi germogli e termina col dare frutti più piccoli, meno succolenti e zuccherini; riesce meno vigorosa ed ha più corta durata. Non voglio dire per questo che la cimatura sia una pratica da riprovarsi sempre; dico solo che essa non dovrebbe

mai essere nè troppo precoce, nè troppo abbondante; in generale non si dovrebbero accorciare se non i tralci soverchiamente vigorosi e quando hanno già cominciato a legnificarsi.

Alcuni fanno questa cimatura per esporre meglio al sole l'uva. Ma non occorre mica che i raggi colpiscano direttamente il frutto basta che l'aria, il calore e la luce invadano liberamente il complesso della pianta. Gli è che noi alleviamo troppo fitto e lasciamo troppo cariche di tralci le nostre viti e siamo poi costretti a liberare la pianta dal soverchio fogliame asportandone porzione dei rami.

Così pure anche la legatura ed il sistema di allevamento possono render necessaria la cimatura. Bisogna allevare e legare la vite in modo da porla in condizioni favorevoli a produrre legno là dove ci occorre per l'anno seguente, e in condizioni avverse al troppo espandersi in quelle parti dalle quali si vuole il frutto nell'anno, ma che sono destinate a cadere sotto la forbice del potatore.

Insomma la cimatura, anche a due o più gemme sopra il grappolo, va intesa e praticata come un *rimedio* in quei casi ove è strettamente necessaria, ma non mai come una *regola* di buona coltivazione come la riguardano parecchi.

Tralascio di parlare qui dell' *antracnosi* che quà e là si è manifestato anche quest'anno e del *verme dell' uva* (Tortrix) i cui danni sembra vadano aggravandosi di anno in anno, perchè di ambedue queste malattie della vite ebbi a parlare nella precedente relazione. Dirò solo due parole del *giallume* malattia chè incontrai frequentemente anche nel maggio ultimo scorso, ed i cui caratteri esterni possono venire dall' inesperto scambiati coi sintomi della presenza di filossera.

Il *giallume*, come lo indica il nome, consiste in un subitaneo ingiallimento delle viti che succede generalmente quando, dopo chè la stagione si era iniziata favorevole allo sviluppo della pianta, avvengono dei balzi regressivi di temperatura e delle pioggie continuate. In tal caso il terreno non si raffredda così rapidamente come l' aria e gli umori anzichè tendere a salire nella pianta, sarebbero piuttosto eccitati a discendere. Ciò da principio alla malattia; ma questa si aggrava poi quando, ristabilendosi nell'aria un grado di calore superiore a quello del terreno, ma perdurando una soverchia umidità, le foglie non possono traspirare in un modo corrispondente all'assorbimento delle radici. Ne vengono gravi squilibri fra le varie funzioni vegetative le quali han per risultato l'alterazione della clorofilla ed il passaggio dal verde al giallo nel color delle foglie ed il conseguente rapido intristimento della vite.

Delle volte il giallume dipende da mancanza di ferro assimilabile nella composizione del terreno: è una vera clorosi che si può guarire inaffiando la pianta con soluzioni contenenti 2 o 3 di solfato di ferro su 100 d' acqua.

Altre volte l' ingiallimento istantaneo delle viti ha per causa delle concimazioni abbondanti con stallatico di cavallo. E un caso che mi cadde parecchie volte sott' occhio nelle mie recenti escursioni. Il concime di cavallo, se dato in larga misura in terreni leggeri, quali sono quasi dappertutto i nostri, riscalda troppo il terreno e ne consegue che questo viene spesso ad avere una temperatura superiore a quella dell'aria, onde gli umori della pianta non hanno più un energico richiamo verso l' alto e le funzioni si compiono in modo anormale. Eppoi questo concime nelle terre sciolte si decompone rapidamente e prepara una soverchia quantità di materiali nutritivi, i quali, se in diretto contatto colle radici, riescono dannosi.

Un'altra crittogama, oltre l'oidio, che fa gravi guasti in America e che è stata notata da 3 anni in Italia sembra che voglia presentarsi anche in Friuli ed aggravare maggiormente le condizioni della nostra già tanto disgraziata coltura. È il mildene o falso oidio (Peronospora viticola). L' ho incontrato quà e là (Pordenone, Spilimbergo, Brugnera) su qualche foglia chè andavo osservando perchè credevo affetta da tutt'altra malattia. Finora i suoi guasti, per quanto abbia potuto constatare, sono molto leggeri: sono rare le foglie che ne vengono affette. Ad impedire una maggior diffusione sarebbe prudente che tutti i viticoltori osservassero bene le loro viti e staccassero e bruciassero subito tutte le foglie che vedono con ciuffetti di pelolini corti disposti a macchie irregolari e biancastre sulla pagina inferiore. Se ognuno volesse metter in pratica questo espediente, si potrebbe combattere forse vittoriosamente una malattia la quale estendendosi diventerebbe un nuovo serio flagello.

Alle Conferenze sulla filossera che tenni nei vari siti, che da cotesta onorevole Deputazione mi erano stati indicati, convenne quasi dappertutto un uditorio molto numeroso di cui facevano parte sindaci, segretari, maestri, medici, preti e privati coltivatori. Solo avrei a lamentare la poca affluenza dell'elemento pratico a simili Conferenze: sarebbe stato desiderabile che un maggior numero di contadini avessero sentito ed imparato qualche cosa intorno a questo parassita per poterlo al caso scoprire anche essi.

A Morsano mi fermai nella Sala municipale a spiegare le cose che più interessano di conoscere intorno alla fillossera ed a mostrare i preparati e le radici infette perchè, essendo molti affacendati nella raccolta dei bozzoli, non avrebbero potuto perdere una giornata per venire alla Conferenza di San Vito.

Ed in tutti i viaggi che ho fatto per questa generale ispezione dei vignetti avevo con me dei preparati di filossera e li mostravo specialmente alle persone che hanno influenza sul popolo eccitandole a voler sorvegliare ed insegnare agli altri a sorvegliare le loro vigne, affinchè se mai ci debba capitare la filossera, questa venisse subito scoperta. In questo modo io credo d'aver interpretato il desiderio dell'onorevole Deputazione di diffondere il meglio che era possibile le cognizioni più interessanti che si riferiscono a questo malaugurato pidocchio. Anche l' istruzione popolare sulla filossera che ho già compilata, servirà a far si che sieno moltissimi in Friuli quelli che possano, nel caso disgraziato d' un invasione filosserica, avvertirla subito.

Avrei potuto compendiare questa relazione in due parole dichiarando che non ebbi a riscontrare filossera. E chieggo venia, se io, negligendo lo scopo precipuo di questo scritto mi sono fermato forse troppo lungamente a descrivere dei malanni che non hanno colla filossera una stretta connessione.

Ma davanti a me stavano due cose capitalissime: da una parte le eccellenti posizioni che anche il Friuli possiede per fare abbondanza di buon vino, dall' altra il quasi nullo prodotto di questa importante derrata. Volli notare le cagioni che, a mio modo di vedere, influiscono sopra questo generale insuccesso. Io non ho mancato in ogni caso di suggerire quello che sembravami più adatto nelle condizioni locali per evitare i malanni che andavo riscontrando.

Mi chiamerò ben fortunato se per colpa mia non si saranno sprecate le sollecitudini della provincia. E termino ringraziando della fiducia di cui l' onorevole Deputazione provinciale si compiacque di onorarmi.

Udine, 10 agosto 1880.

F. Viglietto.

NOTIZIE ITALIANE

È falsa la notizia sparsa da qualche giornale che si voglia imporre una tassa sulle casse di risparmio.

— Avvenendo la dimostrazione navale, tutte le navi si concentreranno prima a Palermo. Colà recansi le due navi francesi e l' unica tedesca che prenderanno parte alla dimostrazione.

— La Società francese di navigazione Valery, che esercita la linea fra Portotorres e Marsiglia stabilì un servizio regolare fra la Sardegna, la Corsica, Marsiglia, Genova e Livorno, in concorrenza colla compagnia Rubattino, che percorre una linea eguale con sovvenzione del Governo.

— La sentenza della Corte d' Appello di Napoli, nella causa per indebita iscrizione di circa 3000 elettori nelle liste elettorali amministrative del Comune di Napoli, ammette come legale l' iscrizione di 2300 elettori e ne radia 343 perchè analfabeti od erroneamente qualificati.

— Il segretario generale degli affari esteri, Maffei, partì ierl'altro sera per trovarsi a Belgirate contemporaneamente a Cialdini.

— Al processo Cordigliani intervenne un pubblico scarsissimo. I periti medici riconobbero l' imputato affetto da una malattia di cuore, che può in certe circostanze provocare alterazioni cerebrali. Cordigliani dichiarò di poter ora spiegare le lettere cifrate scrittegli da quell' Englen che lo avrebbe consigliato ad attentare alla vita del Re Vittorio. Si sospese la seduta onde Cordigliani, sotto la sorveglianza di appositi periti, decifrasse quelle lettere.

NOTIZIE ESTERE

Si telegrafa da Atene, 23: L' ammiraglio russo Kremer ha ricevuto l' ordine di recarsi immediatamente a Ragusa, ove riceverà ulteriori istruzioni ed ove lo raggiungeranno le navi russe *Ascoto Svetlanad*, e una corazzata. La squadra sarà comandata dall' ammiraglio Seymunz.

— La *National Zeitung* di Berlino vuol sapere che la rettificazione de' confini turco-greci è divenuta oggetto di nuovi studi da farsi sui luoghi: specialmente dovrebbero essere accuratamente esaminate le condizioni etnografiche e strategiche dei distretti da cedersi, al qual fine sarebbero già partiti da Costantinopoli parecchi ufficiali inviati sul luogo delle ambasciate.

— Il Comitato delle comuniste a Parigi si è riunito sotto la presidenza della russa Vickuska. Lara Marcel discorse a lungo sull' emancipazione della donna.

Il segretario ex-comunista Allix inveì contro i giornalisti. Ciò fu cagione d' una interruzione della seduta.

— La *Rèpublique Française* risponde ad un articolo molto acre dell' ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale, quindici giorni dopo le feste di Cherbourg, giudicò bellicoso il discorso di Gambetta ai commessi viaggiatori.

— Quasi tutti i giornali parigini riproducono un articolo dell'*Italie* sulla questione di Tunisi; quell' articolo conclude col dire che la questione è ora entrata su un terreno esclusivamente commerciale, e che l' influenza apparterrà agl' industriali ed ai capitalisti più operosi.

Il *National* fa plauso alle parole dell' *Italie* e deplora le polemiche e gli attriti inutili eccitati da quella questione.

Dalla Provincia

(Comunicato)

L' egregia Redazione del Giornale *il Tagliamento*, mentre rifiutava di stampare un articolo consegnato e gabellato a suoi amministratori, articolo in onore di prove ginnastiche date dalle allieve delle Scuole Elementari, in Pordenone, pubblicava poi a suo modo e le frasi di quello e il nome dell' Autore, intrecciandovi consigli e rimprocci con uno stile, che avrebbe voluto essere garbato.

Davvero che ciò è un po' strano! Un articolo non istampato non ha esistenza, nè può dar luogo a commenti; si lacera, si abbrucia, si obblia o se ne fa qualche altro uso, e la terra continua a girare. Ma, non signori; la sullodata Redazione si lasciò cascare la penna d' oca, diede fiato alle trombe e nel N. 34 del Fiume famoso, lagnossi *coram populo* di trovare in quello scritto un' *accusa d' inparzialità (sic.)* e si domandò, chi avesse *il diritto di supporre una simile ingiustizia?* Curioso! E poichè volete che vi si risponda pubblicamente, vi dirò che tutti lo hanno questo diritto, Esimia Redazione, ed è colpa vostra. Voi, ingenua, avete dato lodi a piene mani alle Scuole Infantili, che sostennero gli esami le prime, ed avete serbato il silenzio per le ultme = *scusandoni con dir non le conosco* = cioè che non ve ne *pervenne sentore.*

Buon Dio! Pordenone non è poi così vasta da perderci la testa, onorevole Redazione. Ora però torni in calma; nessuno mai più verrà a darle accusa *d' imparzialità*, oh no, fede da galantuomo. e Lei potrà fin che le piace *occuparsi di tutto ciò che si riferisce alla cosa pubblica* con la parzialità più perfetta.

A Pozzuolo jeri moriva una vacca per carbonchio. Constatato il fatto con la necroscopia, si è tosto provveduto all' interramento del cadavere in ogni sua parte, e si praticò rigoroso sequestro, oltre le debite disinfezioni, isolamento ecc. ecc. È a ritenersi il caso sia sporadico.

(Articolo comunicato)

Il Municipio di Martignacco ha deliberato di procedere a mezzo di privata licitazione all'appalto dei lavori di ultimazione del locale ad uso scuole in Ceresetto; ma il Municipio non lo poteva, dacchè la Legge non ammette tale metodo di asta, se non per lavori, la cui spesa sia di lire 500, e questo è di li 638.43.

Di più il sottoscritto protesta contro l'essersi ammessa alla licitazione gente non autorizzata. Secondo lui il *ciampanar* deve fare il *ciampanar* e il *cappel'an* deve fare il *cappellan*, ed il calzolaio non deve fare altro che scarpe e stivali.

Bianchini Giovanni fu Nicolò.

CRONACA CITTADINA

Ai gentilissimi Soci provinciali. *È assolutamente necessario che sieno pagati gli* arretrati, *e che i signori Soci della* Patria del Friuli *si abituino ad antecipare l'importo d'associazione, com'è uso verso tutti i Giornali forestieri.*

Noi li ringraziamo, perchè ci credono tanto ricchi da poter sopperire alle spese quotidiane senza incassare le rendite; ma, a lungo andare, ciò non è tollerabile.

Obbligarci poi a spendere in istampa ed in francobolli per circolari d'invito a mettersi in regola, la è soverchia esigenza, ed è peggio il non rispondere.

Or, poichè la Gazzetta di Treviso *diede l'esempio d'invitare col nome e cognome e titoli suoi i Soci a pagare gl'importi dovuti, siamo tentati ad imitarla.*

Avvisiamo, dunque, per l'ultima volta tutti a mettersi finalmente in regola, poichè altrimenti cominceremo a pubblicare l'elenco di chi deve, e quanto deve, sino al compiuto pagamento.

L'Amministrazione
della **Patria del Friuli.**

Consiglio comunale. Oltre gli oggetti già indicati, nella seduta del 27 corr. sarà da trattarsi anche il seguente:

Provvedimenti riguardo alle maestre che contraggono matrimonio.

Congregazione di Carità. A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1880 81.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a quest'Ufficio debitamente documentate.

Dalla Congregazione di Carità
Udine, li 25 agosto 1880.

Gli spettacoli di S. Lorenzo. Ecco i risultati finanziarii degli spettacoli delle corse:

Spese.

Tassa governativa	l.	86.40
Premi. Corsa dei Sedioli (tenuta il dì 8 corr.)	»	2000.—
id Corsa dei Biroccini (tenuta il giorno 10)	»	1150.—
id. Corsa dei Biroccini (tenuta il giorno 15)	»	1200.—
id. Corsa delle Bighe (tenuta lo stesso giorno)	»	800.—
Compenso agli inservienti	»	345.—
Noleggio bandiere e sedie e spese di riparazione	»	308.15
Totale	l.	5889.55

Introiti.

Vendita biglietti pei palchi e pel circolo interno. Nel giorno 8	l.	1005.—
id. nel giorno 10	»	642.—
id. nel giorno 15	»	1641.—
Totale	l.	3288.—

Alla deficienza di l. 2601.55 si supplisce coll' apposito fondo stanziato in bilancio per gli spettacoli del S. Lorenzo.

La guarnigione di Udine aumenterà?... Se i Lettori ricordano, il nostro Municipio ha speso lire 8000 per lavori di ristauro e di adattamento nella caserma del Carmine (che, sia detto fra parentesi, non è nemmeno di sua proprietà, ma di proprietà governativa); e ciò perchè vi venisse acquartierato un battaglione di fanteria, per attirare così fra le mura un maggior numero di *consumatori*, nella certezza di fare l' interesse della Città. Come anche sapranno, il desiderio del Municipio venne favorevolmente accolto e si promise che il nuovo battaglione verrà in Città appena levato il campo di Cividale; per cui ora che il campo è levato, ci attendiamo di veder mantenuta questa promessa.

Per le pensioni agli operai Soci della nostra Associazione di mutuo soccorso si fece un accurato e importantissimo lavoro colla guida del prof. Rameri; vale a dire si calcolò, coi metodi più recenti della statistica, il numero probabile degli aventi diritto a pensione per un lungo corso di anni. La nostra Società è così la prima in Italia a possedere un lavoro statistico esatto, sul quale fondarsi per stabilire le pensioni; per cui è indubitato che anche in questo si potrà ordinarla nel modo esemplare con cui sono ordinati gli altri

servizi vantaggiosissimi ch' essa rende all' operaio.

Un confronto. I confronti sono sempre odiosi, ma questo poi!...

Ampezzo con 100 mila lire ha un superbo acquedotto, fontane sempre ricche di acqua, alcuna con zampilli proprio di lusso, e per di più coll'acquedotto costruito in modo che, in caso d'incendio, si possa in ogni punto del paese applicargli la pompa ed avere così a propria disposizione ed in qualunque istante l'acqua. Udine spende mezzo milione e siamo sempre mancanti di acqua, le due belle fontane di piazza Vittorio Emanuele e di Piazza Mercato nuovo fanno meschinissima figura perchè asciutte — e, non c'è che dire, siamo in mezzo all'acqua, avendo ora alla nostra destra il Ledra incanalato ed a sinistra il Torre!...

Lettera al dottor Carlo Marzuttini.

Amico pregiatissimo,

Com'ebbi più volte a dirti a voce te lo ripeto in iscritto. Al quesito: « *Se i creditori dell'assicurato, quando il destinatario sia un terzo, abbiano diritto a pagarsi sul premio di assicurazione* », rispondono le sentenze uniformi 20 luglio 1874 e 26 aprile 1875 del Tribunale e della Corte d'Appello di Torino riportate negli Annali del 1875 pag. 203 e nel Foro italiano anno 1877 pag. 566.

Fin qui le due raccolte non portano altri giudicati e devo credere siano gli unici in argomento.

Le sentenze di Torino dichiarano:

« I. Il premio d'assicurazione sulla vita *non fa parte dell'eredità* dell'assicurato quando il destinatario sia un terzo. E questo terzo acquista per *donazione* indiretta un diritto proprio al conseguimento del premio.

« II. Il premio stipulato dall'assicurato a favore degli *eredi*, deve intendersi stipulato a favore dei *figli*; nè questi, per conseguire il premio, hanno bisogno d'accettare la eredità del padre.

« III. Il figlio acquista *jure proprio* il capitale assicurato e non è tenuto a soddisfare con esso le passività ereditarie del padre. »

Non per sedere terzo fra cotanto senno, ma a completare la risposta, mi permetto di fare un'aggiunta.

L'azione dei creditori è limitata a ripetere le rate che l'assicurato avesse pagate con loro danno quando le sue sostanze non erano sufficienti a pagare i debiti, come può il creditore domandare la risoluzione di una *donazione* fatta in danno di lui.

Qual danno infatti è derivato ai creditori dal contratto di assicurazione?

Unicamente la perdita delle rate pagate dall'assicurato.

È dunque soltanto a queste che si limita il diritto dei creditori, semprechè si verifichino gli estremi dell'art. 1235 Codice Civile.

Così in diritto.

Ora risponderò alla osservazione che taluno ebbe a farmi circa all'obbligo *morale* di pagare i debiti paterni.

Quando il figlio ne abbia i mezzi va condannato, se non ne sacrifichi una parte a pagare i creditori del padre. Ma quando l'unico suo avere è il piccolo premio di assicurazione, la tenerezza filiale deve cedere alla carità di se, il figlio deve riservarsi di farlo quando le sue forze glielo consentiranno; agendo altrimenti commetterebbe un vero suicidio.

Il provvedimento governativo di cui attualmente gode il tuo pupillo è una cosa precaria, un accidente qualunque può rendergli impossibile il proseguimento della carriera alla quale è iniziato; la tutela mancherebbe al più sacro dei doveri non conservandogli il piccolo peculio.

Avv. Cesare Fornera.

Alla Esposizione nazionale di Milano concorreranno molti dei nostri operai?... È una domanda, alla quale non possiamo, per vero dire, rispondere con precisione. Sappiamo sì che alcuni hanno già fissato di concorrervi; ma ci viene detto che potrebbero essere molti più, se avessero un maggior appoggio anche materiale, oltrechè morale, dalla locale Camera di commercio da altri Istituti, come, il Comune, la Provincia, la Società di mutuo soccorso, interessati certo perchè il nostro paese faccia bella mostra di sè.

Noi stampiamo la fattaci osservazione perchè, chi, per la sua posizione, è maggiormente in dovere, la prenda in considerazione e si cerchino tutti i modi affinchè il Friuli venga a Milano degnamente rappresentato.

Svernamento seme-bachi. Riceviamo la seguente:

Chiarissimo signor Professore.

Non sarei ritornato sull' importante argomento *dello svernamento del seme del baco da seta a bassa temperatura*, di cui più volte scrissi dal 1877 in poi e feci due inchieste, se non avessi ricevuto l'unita lettera che pubblico perchè mi sembra utile, sia per la interessante raccomandazione in essa contenuta sia per la autorità in fatto di bachicoltura della persona che si compiacque inviarmela.

Aggiungerò una sola ed ultima osservazione; ed è che nell'anno corrente, in cui passammo senza forti sbalzi di temperatura dall'inverno alla primavera, presso chè tutti i semi schiusero bene, e si sarebbe avuto un prodotto straordinario se i bachi non fossero stati sorpresi, dalla quarta muta in poi, da un tempo sfavorevole; il quale fattò parla, una volta di più, a favore dello svernamento.

Col massimo rispetto e gratitudine devoto.

Udine, 23 agosto 1880.

Manzini Giuseppe

Pregiat. Sig. Giuseppe Manzini — Udine.

Mortegliano, 8 luglio 1880.

Fin dal 17 del decorso mese io le sono debitore di riscontro alla gratissima sua scrittami, e per tale ritardo vorrà tenermi iscusato, anco perchè mi occorreva raccogliere dai coltivatori dei bachi le risultanze, per il confronto seme svernato alle Alpi da quello che ebbi a conservare presso di me. Abbenchè fosse stata una primavera di bassa temperatura, e favorevole per il seme non svernato alle Alpi, eppure trovo una rimarchevole differenza da poter sempre più convincermi essere provvidenziale la svernazione sulle Alpi.

In questa or passata stagione, io dispensai 950 cartoni originali Giappenesi, e per circa 600 di questi li ebbi alla svernazione sulle Alpi, usando pure tutte le cure possibili per la conservazione degli altri presso di me. Se io ebbi lagnanze di risultanza in corso di avvanzata educazione, lo ebbi su questi ultimi non svernati alle Alpi, nel mentre *che gli altri si mantennero sempre sani, robusti e di miglior esito*, di modo che dagli *svernati presso di me* non posso considerare un risultato maggiore di *Chil.* 18 *Galetta per Cartone*, e *da quelli svernati alle Alpi* nel loro complesso calcolo *per lo meno Chil.* 35; e di maggiore risultanza sarebbe stato il prodotto, se nel momento della salita al bosco non si fosse sopragiunta la purtroppo nociva atmosfera siroccosa.

Certamente che queste sono prove già divenute incontrastabili da non doversi pubblicare nei Giornali, come Ella dice da non più insesire articoli in tale riguardo; *ma pur mi spiace questa sua idea, perchè se riconosciuta tal cosa dalle persone colte, non la vedo ancora bene riconosciuta dalle persone di bassa condizione*; e quindi non vorrei avere ad abbandonare l'idea da ancora pubblicare un quarche articolo *con raccomandazione ai coltivatori convinti ad essere utili* per la convinzione degli altri.

Con piena otima e rispetto passo a riverirla e mi creda per

Di Lei aff.

Giovanni Pinzani

Disposizioni nel personale giudiziario. Il sig. Coseani Ferdinando, vice cancelliere alla Pretura del secondo mandamento di Udine, fu nominato segretario alla Regia Procura di Tolmezzo; e nel suo posto fu nominato il sig. Romano Pietro, eleggibile agli uffici di Cancelleria e Segreteria dell'ordine giudiziario.

Generosità. La signora Giannina di Giuseppe Giacomelli, nella per lei solenne giornata di jeri, donava alla Società di Mutuo Soccorso L. 500, per il fondo vedove ed orfani.

Altrettanto faceva il suo sposo, Alessandro Sella, che alla Società stessa donava L. 500 da impiegarsi nel modo che verrà ritenuto più opportuno.

Essendo il comm. Giuseppe Giacomelli presidente onorario della Società dei tappezzieri-sellai, questa presentogli jeri un mazzo di fiori con nastro, sul quale erano stampatele parole *Società dei tappezzieri-Sellai — Udine*. Il comm. Giacomelli, grato del gentile pensiero, a nome della gentile sua figlia donò a questa Società L. 250 per le vedove e gli orfani dei soci. Il Presidente sig. Luigi Del Torre ci manda il seguente:

Ringraziamento.

A nome dell'intiera Società che ho l'onore di rappresentare, esterno i più sentiti ringraziamenti alla Gentilissima Signorina Giannina Giacomelli, per la cospicua elargizione, a favore del fondo vedove ed orfani di questo sodalizio, nell'occasione delle sue nozze col signor Alessandro Sella.

Tale munificenza non ha bisogno di elogi, perchè l'atto stesso afferma sempre più con eloquenza la proverbiale filantropia della distinta famiglia Giacomelli.

Auguro alla novella sposa quelle felicità che può meritarsi una persona tanto benigna alla classe lavoratrice.

Udine, 26 agosto 1880.

Il Presidente della Società tapezzieri e sellai

Luigi Del Torre.

I nostri soldati. Sono ritornati dal campo. Preceduti dalla banda del 47° reggimento fanteria, abbronzati dal sole, sudati, ma non stanchi, recavansi stamane alla Caserma in Castello. Dopo la vita, se più affaticata, certo anche più libera del campo, la «dura vita», la «dura disciplina» della caserma.

Buca delle lettere.

Egregio signor Direttore,

In questi tempi in cui tanto si parla e si scrive perchè venga aiutata la classe degli artieri, mi viene di registrare un fatto che forse interessa portare a di Lei cognizione, affinchè il male non prenda piede in paese.

Invitato dal Rappresentante della Società del Gaz a offrire il prezzo più limitato al quale avrei potuto assumere la coloritura dei fanali, mi feci sollecito a dargliele nei limiti più ristretti che mi fu possibile, calcolando, non di fare un lucro, ma di poter dare a qualche povero confratello senza lavoro il mezzo di guadagnarsi una meschina giornata.

Stava in attenzione dell'onorevole commissione, quando invece, con mia sorpresa, venni a rilevare che quel sig. Rappresentante fa eseguire il lavoro dal personale addetto al servizio del Gazometro stesso, verso il compenso di centesimi 25 per fanale, compreso, bene inteso, l'intero armamento.

Padroni ognuno di fare ciò che meglio gli pare e piace, ma mi sia però permesso di osservare che, un'Amministrazione la quale ritrae un rilevante guadagno dal servizio che presta a questa città, potrebbe usare maggiori riguardi verso la classe degli operai che in buona parte la compongono; e tanto più essendo persuaso che il piccolo guadagno che crede di ritrarre la Società, non compenserà mai la differenza la che passa tra lavoro fatto da mani inesperte, e quello eseguito da gente dell'Arte.

Con stima e rispetto **Z.**

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1|2 si rappresenta *Mosè*.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* dice che la compagnia Rubattino accordò ai negozianti di Cagliari un ribasso sulle tariffe pei trasporti commerciali.

— Una circolare dell'on. Villa invita a prendere gli opportuni provvedimenti, perchè i magistrati che desiderano di intervenire al Congresso giuridico, che si terrà in Torino, lo facciano senza pregiudizio dei lavori giudiziari.

— Notizie pervenute da Bengasi annunciano che l'accumularsi delle difficoltà insorte in questi ultimi tempi, fa temere che non sia reso possibile l'ingresso nel Vadaï alla spedizione Matteucci-Borghese.

— Avendo la Direzione generale delle carceri chiesto al Ministero dell'interno che si dia lavoro a diecimila condannati, offrendo un guadagno di dieci milioni all'anno, il Ministero stesso si rivolse agli altri ministri eccitandoli a far sì che tale domanda sia esaudita impiegando i condannati specialmente nei lavori per fortificazioni, porti, ecc.

TELEGRAMMI

Copenaghen, 24. Il ministro dei culti è dimissionario.

Andorno, 25. Si assicura che il Re andrà lunedì a Sagliano a visitare il monumento a Pietro Micca ed i principali Stabilimenti industriali.

ULTIMI

Londra, 25. Il *Daily News* dice che Mahmud Damat ebbe una lunga conferenza col Sultano: è probabile un cambiamento ministeriale.

Napoli, 25. Nella causa elettorale la Corte d'Appello sentenziò conformemente alla requisitoria del pubblico ministero ordinando la radiazione di 343 iscritti dalla Deputazione.

Parigi, 25. Sono partite ieri da Brest per partecipare alla dimostrazione navale di Dulcigno le corazzate *Friedland, Suffren* e l'avviso *Hirondelle*.

Londra, 25. (*Camera dei Comuni*) — Dopo viva discussione Hartington fa osservare che l'impiego di mezzi violenti dentro e fuori del parlamento non può far progredire gli affari dell'Irlanda; il momento avvicinasi in cui il Governo dovrà stabilire la sua situazione. Parnell propone un compromesso tendente a discutere la parte del bilancio sulla quale non esistono serie divergenze. La proposta è accettata.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 26. Depretis giungerà probabilmente sabato, avendo dovuto ritardare la sua venuta per indisposizione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 agosto

Rend. italiana	94.27.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.06.—	Fer. M. (con.)	465.—
Londra 3 mesi	27.76.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.20.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	973.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 25 agosto

Mobiliare	290.50	Argento	—.—
Lombarde	80.75	C. su Parigi	46.59
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 85
Austriache	73 80	Ren. aust.	73.80
Banca nazionale	835.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 agosto

3 0[0 Francese	85.72	Obblig. Lomb.	335.—
5 0[0 Francese	119 45	» Romane	—.—
Rend. ital.	85 40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	178.—	C.Lon. a vista	25.36.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[2
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	97.7[8
» Romane	148 —	Lotti turchi	40.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 agosto (uff.) chiusura

Londra 117 85 Argento —.— Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 25 agosto

Rendita italiana 94 10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.06 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 agosto

Rendita pronta 94.20 per fine corr. 94.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 77 Francese a vista 110.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.09	a	22.11
Bancanote austriache	»	236.75	»	237.—
Per un fiorino d'argento	da	237	a	237 50

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

IL MONDO

Compagnia Anonima di Assicurazioni sulla Vita, contro gl'Incendi e la Improduttività temporanea, autorizzata con R. Decreto 20 aprile 1865.

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza dei signori Assicurati che in seguito alla dimissione del signor Stainero nob. Leonardo, Agente generale per la Provincia di Udine, e nell'attesa che la Compagnia nomini il di lui successore, la gestione interinale viene assunta dal Procuratore sottoscritto, con Ufficio provvisorio in Via Grazzano, n. 41.

Carlo Steffanina.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE.

ANNO XIII

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1880-81 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 4 novembre p. v. L'inscrizione sì per gli alunni interni, come per gli esterni, comincierà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglie anche giovanetti, che frequentano tanto la R. Scuola Tecnica, quanto le prime classi del R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale. Inoltre possiede una piccola biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Per ispeciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.8	751.5	753.2
Umidità relativa	73	62	52
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	18.1	—	—
Vento (direz.	N E	W	calma
Vento (vel. c.	2	1	0
Termometro cent.°	21.3	24 4	20.4

Temperatura (massima 29.1 (minima 17.5

Temperatura minima all'aperto 16 3

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,42 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.**—

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti, ecc.* Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA OLIO DI MERLUZZO AL FERRO - SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zahnpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

Alle Madri.

La farina lattea **Öttli,** prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile e eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (*catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia*) procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamete con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti,* rimedio prezioso per far cessare prontamente gl' insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. **2.**

L'*Acqua Anaterina,* specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. — Lire **1.30** la bottiglia piccola; lire **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il *Sciroppo d'Abete bianco,* balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00.**

Il *Nuova Gloria,* amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00.**

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi,* che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso,* che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia.

Olio di Merluzzo di Terranuova. — *Elixir Coca.* — *Saponi e profumerie igieniche.* — *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé,* reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina lattea* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere.* — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici.* — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici.* — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno.*

DEPOSITO CARROZZE

— fabbrica Lombarda —

Il sottoscritto si pregia avvertire d' aver aperto in via Aquileja un Magazzino di Carrozze nuove, cioè: *Landau, Vittorie, Ragnetti, Faiton, Brougham, Giardiniere, Spiles per Ufficiali,* ecc.

Assume commissioni sopra disegno che vengono immediatamente eseguite, assicurando eleganza e solidità, a prezzi da non temer concorrenza.

Esclusivo depositario per tutto il Veneto

G. Giudici

Via Cavour N. 1.

Fontanino di Pejo

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo,** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest' acqua, da varii anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo,** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori, convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato.* Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata, può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — **Udine** e Provincia presso **Bosero e Sandri** Farmacia alla « *Fenice Risorta* », dietro il Duomo — in **Padova** presso la Farmacia *Pianeri-Mauro.*

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

Udine 1880, Tip. Jacob e Colmegna.